

DALLA TARSU ALLA TARES: DI MALE IN PEGGIO

Sintesi dell'indagine della UIL Servizio Politiche Territoriali - Osservatorio sulla fiscalità locale – sulla TARSU e TARES

**NEL 2012 LA TASSA/TARIFFA SUI RIFIUTI SOLIDI URBANI COSTA 225 EURO MEDI
AUMENTI MEDI DEL 2,4% IN 5 ANNI PIU' 14,3%.**

NEL 2013 PER LE FAMIGLIE UNA STANGATA DI ULTERIORI 80 EURO (35,7%)

**NEL 2013 LA TARES PESERA' MEDIANTE SUI BILANCI DELLE FAMIGLIE 305 EURO,
PIU' DELLA MEDIA DELL'IMU SULLA PRIMA CASA**

**IN VALORI ASSULUTI LA TARES VALE CIRCA 1,9 MILIARDI DI EURO IN PIU' CHE SI
AGGIUNGONO AI 7,6 MILIARDI DI EURO PAGATI NEL 2012 CON LE BOLLETTE SUI RIFIUTI**

**GIA' NEL 2012 SI SONO REGISTRATI AUMENTI IN 39 CITTA' CAPOLUOGO: BARI + 30%,
MILANO + 20%, NOVARA + 19,2%, FIRENZE + 16,6%, AVELLINO + 15%.**

SOLTANTO TRE CITTA' L'HANNO DIMINUITA

NAPOLI, SALERNO, ALESSANDRIA, PRATO, VENEZIA, LE PIU' ESOSE

Dal prossimo anno la **TARSU** (*tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani*) e la **TIA** (*tariffa di igiene ambientale*) saranno sostituite dalla **TARES** (*tassa rifiuti servizi*).

Ci attende una stangata media di circa **80 euro** in più all'anno (il **37,5%**), che si aggiungeranno ai **225 euro** medi pagati quest'anno con la vecchia TARSU o TIA, già in aumento del **2,4%** rispetto al 2011 e del **14,3%** rispetto agli ultimi 5 anni.

Ciò significa, che il prossimo anno con la nuova tassa si pagheranno in media **305 euro**, che peseranno mediamente più dell'IMU sull'abitazione principale.

E' vero che, con la nuova tassa si risolve l'annoso problema dell'IVA sulla TIA, che non sarà dovuta, così come non saranno più dovute le Addizionali ex eca (10%) sulla TARSU, ma la norma prevede che il prossimo anno andranno coperti integralmente i costi del servizio per lo smaltimento dei rifiuti.

E considerando il fatto che, attualmente i Comuni coprono mediamente il **79%** del costo del servizio sulle utenze domestiche, l'aumento solo per questa parte sarà mediamente di **53 euro**.

Un po' meno nei **1.300** Comuni che applicano la **TIA (37 euro)**, mentre nei Comuni dove si applica la **TARSU**, l'aumento medio corrisponde a circa **70 euro**.

A ciò vanno aggiunti ulteriori **27 euro** medi, per la parte servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione pubblica, polizia locale ecc.), in quanto ci sarà una sovratassa che varierà, a facoltà dei Comuni, da **30 a 40 centesimi** al mq.

Il combinato disposto (copertura integrale del costo del servizio e la parte servizi) porterà nelle casse pubbliche circa **1,9 miliardi** di euro in più, che si aggiungono ai **7,6 miliardi** di euro pagati nel 2012.

Le stime sono state calcolate dall'**Osservatorio sulla fiscalità locale della UIL - Servizio Politiche Territoriali**, sui dati delle bollette della tassa/tariffa rifiuti in **89** città capoluogo di provincia su una famiglia campione composta da 4 persone che vive in un appartamento di 80 mq. Le stime sul gettito sono state elaborate su dati ISTAT, Bilanci dei Comuni e Agenzia del Territorio, mentre il tasso di copertura del servizio è stato rilevato attraverso la lettura delle relazioni programmatiche, allegate ai Bilanci di previsione dei Comuni.

Se con l'IMU la stangata è stata certa - commenta **Guglielmo Loy, Segretario Confederale UIL** - anche la "sorella minore" ovvero la Tassa/Tariffa rifiuti solidi urbani e la TARES dal 2013 non saranno da meno.

Stando ai dati del nostro monitoraggio - spiega Loy - delle **89** città capoluogo di provincia, quest'anno, **39** hanno aumentato la tassa, **47** hanno confermato le tariffe dello scorso anno (in

molti di questi c'erano già stati aumenti lo scorso anno), soltanto **3** città sono in controtendenza (**Lucca - 7,5%; Treviso - 5,4%; Teramo - 4,8%**).

Oramai - continua Loy - i dati ci indicano che, oggi, purtroppo il livello di tassazione locale (**IMU, Addizionali IRPEF, Tariffa rifiuti**) incide per il **30%** (oltre **1.700 euro**) sulla pressione fiscale complessiva e gli aumenti sopradescritti colpiscono principalmente i lavoratori dipendenti e pensionati.

Tutto ciò fa sì, che anche e soprattutto a livello locale, si giochi la partita per un fisco più equo, che tenga conto di chi vive con redditi fissi. Per questa ragione, bisogna rettificare i decreti attuativi del federalismo fiscale.

Tornando ai dati - commenta Loy - a **Matera** l'aumento nel 2012, rispetto al 2011, della TARSU è stato del **39,5%**; a **Bari del 30%**; a **Milano del 20,1%**; a **Novara del 19,2%**; a **Firenze del 16,6%**; ad **Avellino del 15%**; a **Crotone del 14,9%**; a **Campobasso del 9%**; a **Mantova dell'8,5%** e a **Ravenna del 7,6%**.

Tra le grandi città, l'aumento è stato del **5%** a **Palermo**; del **4,1%** a **Bologna**; del **3,2%** a **Perugia**; del **3%** a **Bolzano e Torino**.

A **Roma**, invece, si è registrato un aumento del **2,5%**, per effetto del recupero dell'Iva non fatto pagare in bolletta nel 2010; mentre a **Napoli** il Comune non ha apportato variazioni alle aliquote, ritoccate, invece, dalla Provincia.

La TARSU presenta tariffe omogenee nei grandi, medi e piccoli centri, a differenza dell'IMU, dove ci sono delle differenze altissime.

Tra l'altro la tassa/tariffa sui rifiuti non pesa soltanto sui proprietari degli immobili, ma su chi ne usufruisce, e, spesso, pesa molto di più dell'IMU sull'abitazione principale.

Infatti, in valori assoluti, la **tariffa più alta** si paga a **Napoli** dove per la famiglia presa a campione l'esborso è di **427,80** euro l'anno; a **Salerno 355,60** euro; ad **Alessandria 337,50** euro; a **Prato 329** euro; a **Venezia 325** euro; a **Gorizia 324,60** euro; a **Siracusa 317,20** euro; a **Caserta 314,60** euro; a **Roma 310,98** euro; a **Latina 304,30** euro.

Quindi, il tema dell'efficienza e del contenimento dei costi del servizio, soprattutto delle Società spesso pubbliche, che gestiscono il servizio - conclude Loy - non è secondario in quanto si ripercuote sui cittadini, attraverso l'aumento di tasse e tariffe.

TARIFFE RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2012: LA TOP TEN

Utenze domestiche famiglia con 4 componenti e appartamento di 80 mq. Le tariffe sono comprensive del tributo provinciale ambientale (1% max 5%) e delle Addizionali EX ECA o IVA al 10%

CITTA'	TARIFFE 2011	TARIFFE 2012	DIFFERENZA % 2011-2012
Napoli	406,65	427,80	5,2
Salerno	355,60	355,60	0
Alessandria	337,50	337,50	0
Prato	318,70	329,00	3,2
Venezia	325,00	325,00	0
Gorizia	324,60	324,60	0
Siracusa	317,20	317,20	0
Caserta	314,60	314,60	0
Roma	303,40	310,98	2,5
Latina	304,30	304,30	0
Media nazionale	219,50	224,70	2,4

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

TARIFFE RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2012: CITTA' CAPOLUOGO DI REGIONE

Utenze domestiche famiglia con 4 componenti e appartamento di 80 mq. Le tariffe sono comprensive del tributo provinciale ambientale (1% max 5%) e delle Addizionali EX ECA o IVA al 10%

CITTA'	TARIFFE 2011	TARIFFE 2012	DIFFERENZA % 2011-2012
Ancona	146,28	146,28	/
Aosta	187,00	187,00	/
Bari	193,20	251,16	30,0
Bologna	208,50	217,12	4,1
Bolzano	187,00	192,62	3,0
Cagliari	242,72	242,72	/
Campobasso	136,60	148,90	9,0
Catanzaro	140,80	140,80	0,0
Firenze	156,10	182,09	16,6
Genova	207,64	214,12	3,1
L'Aquila	175,62	175,62	/
Milano	209,80	253,00	20,6
Napoli	406,65	427,80	5,2
Palermo	200,56	210,58	5,0
Perugia	282,80	291,85	3,2
Potenza	203,30	203,30	/
Roma	303,40	310,98	2,5
Torino	208,92	215,18	3,0
Trento	211,29	211,29	/
Trieste	247,20	247,20	/
Venezia	325,00	325,00	/

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

TARIFFE RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNO 2012: 89 CAPOLUOGO PROVINCIA

Utenze domestiche famiglia con 4 componenti e appartamento di 80 mq. Le tariffe sono comprensive del tributo provinciale ambientale (1% max 5%) e delle Addizionali EX ECA o IVA al 10%

CITTA'	TARIFFE 2011	TARIFFE 2012	DIFFERENZA % 2011-2012
Agrigento	293,10	293,10	/
Alessandria	337,50	337,50	/
Ancona	146,28	146,28	/
Aosta	187,00	187,00	/
Arezzo	267,80	276,50	3,2
Ascoli Piceno	135,24	138,92	2,7
Asti	272,45	272,45	/
Avellino	162,16	186,48	15,0
Bari	193,20	251,16	30,0
Belluno	195,30	195,30	/
Benevento	276,92	276,92	/
Bergamo	216,54	223,46	3,2
Biella	288,20	288,20	/
Bologna	208,50	217,12	4,1
Bolzano	187,00	192,62	3,0
Brescia	137,00	142,94	4,3
Brindisi	223,56	223,56	/
Cagliari	242,72	242,72	/
Caltanissetta	193,20	193,20	/
Campobasso	136,60	148,90	9,0
Carrara	276,92	276,92	/
Caserta	314,60	314,60	/
Catanzaro	140,80	140,80	/
Como	140,60	140,60	/
Cosenza	156,40	156,40	/
Cremona	127,75	127,75	/
Crotone	228,20	262,20	14,9
Cuneo	174,80	174,80	/
Enna	278,68	278,68	/
Ferrara	294,82	298,80	1,3
Firenze	156,10	182,09	16,6
Foggia	239,90	239,90	/
Forlì'	222,46	230,06	3,4
Frosinone	197,80	197,80	0,0
Genova	207,64	214,12	3,1
Gorizia	324,60	324,60	/
Imperia	216,20	216,20	/
La Spezia	234,55	234,55	/
L'Aquila	175,62	175,62	/
Latina	304,30	304,30	/
Lecco	167,44	177,56	6,0
Lodi	159,20	159,20	/
Lucca	312,45	289,10	-7,5
Mantova	186,52	202,45	8,5
Matera	102,10	142,40	39,5
Messina	187,11	196,20	4,9
Milano	209,80	253,00	20,6
Modena	235,00	243,90	3,8
Napoli	406,65	427,80	5,2
Novara	129,62	154,50	19,2
Nuoro	210,70	210,70	/
Oristano	196,00	196,00	/
Padova	214,43	217,43	1,4
Palermo	200,56	210,58	5,0
Parma	272,94	280,58	2,8
Pavia	182,20	182,20	0,0
Perugia	282,80	291,85	3,2
Pescara	117,76	117,76	/
Piacenza	193,88	193,88	/
Pisa	216,20	222,60	3,0

CITTA'	TARIFFE 2011	TARIFFE 2012	DIFFERENZA % 2011-2012
Pistoia	276,90	276,90	/
Pordenone	123,10	123,10	/
Potenza	203,30	203,30	/
Prato	318,70	329,00	3,2
Ravenna	225,51	242,73	7,6
Reggio Calabria	119,60	119,60	/
Reggio Emilia	238,90	246,07	3,0
Rimini	222,72	226,10	1,5
Roma	303,40	310,98	2,5
Rovigo	228,80	228,80	/
Salerno	355,60	355,60	/
Sassari	254,56	254,56	/
Savona	187,70	187,70	/
Siena	241,59	258,29	6,9
Siracusa	317,20	317,20	/
Sondrio	139,84	143,52	2,6
Taranto	250,20	250,20	/
Teramo	242,23	230,64	-4,8
Torino	208,92	215,18	3,0
Trapani	196,16	196,16	/
Trento	211,29	211,29	/
Treviso	247,28	233,86	-5,4
Trieste	247,20	247,20	/
Udine	195,61	199,51	2,0
Varese	262,08	268,14	2,3
Venezia	325,00	325,00	/
Verona	172,99	172,99	/
Vicenza	193,30	200,24	3,6
Viterbo	127,88	127,88	/
Totale nazionale	219,50	224,70	2,4

Elaborazione UIL Servizio Politiche Territoriali

LA TARES: COME FUNZIONA

L'esigenza di una revisione della tassazione sui rifiuti - sollecitata anche dal Decreto sul Federalismo

fiscale municipale - deriva dalle problematiche connesse alla frammentazione della disciplina degli attuali prelievi sui rifiuti (Tarsu, TIA 1 e TIA 2).

I comuni hanno enormi difficoltà nell'applicazione delle norme e, soprattutto, agiscono nell'incertezza

sulla natura tributaria o meno degli ultimi due prelievi, con le relative problematiche di applicabilità dell'IVA non risolte neanche dopo l'intervento della Corte Costituzionale.

La TARES riprende lo schema correttivo dal decreto sul federalismo fiscale municipale approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 ottobre 2011 (Governo Berlusconi), con alcune differenze apportate con il Decreto "Salva Italia" (Governo Monti).

A decorrere dal 2013 è istituito il Tributo Comunale Rifiuti e Servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni.

Il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi e detenga a qualsiasi titolo, locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

Sono escluse dal tributo le aree scoperte pertinenziali o accessorie delle abitazioni civili.

La superficie soggetta al tributo è pari all'80% della superficie catastale.

TRIBUTO PARTE RIFIUTI

Il tributo è corrisposto in base ad una tariffa commisurata alla qualità e quantità medie ordinarie dei rifiuti prodotti, in relazione agli usi e alle tipologie svolte.

La tariffa è determinata dalle componenti essenziali del costo del servizio in modo da assicurare la copertura integrale dei costi.

Le componenti per determinare la tariffa sono: investimenti infrastrutturali e relativi ammortamenti; quota rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; al servizio fornito; all'entità dei costi di gestione; ai costi per lo smaltimento in discarica.

Nella modulazione della tariffa devono essere assicurate riduzioni per la raccolta differenziata svolta dalle utenze domestiche.

Il Consiglio Comunale può deliberare ulteriori riduzioni ed esenzioni, da iscriversi in Bilancio, e con la copertura assicurata da altri introiti.

Con proprio Regolamento il Consiglio Comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo.

In particolare determina:

- la classificazione delle categorie di attività (utenze domestiche e non domestiche);
- la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- la disciplina delle eventuali riduzioni e esenzioni;
- i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe entro il termine fissato dalle norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio redatto dal soggetto che svolge il servizio.

A decorrere dal 1° Gennaio 2013 è soppressa l'imposta addizionale comunale di integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza (ex ECA), nei Comuni che applicano la TARSU e l'IVA nei Comuni che applicano la tariffa.

E' confermato, invece, il Tributo Provinciale per le funzioni di protezione e igiene ambientale (TEFA), nella misura deliberata dalla Provincia (dall'1% al 5%).

TARIFFA PARTE SERVIZI

Alla tariffa per la raccolta dei rifiuti si applica una maggiorazione pari a 30 centesimi al metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione, anagrafe, polizia locale, ecc.).

Con delibera del Consiglio comunale tale maggiorazione potrà essere aumentata fino a 40 centesimi al metro quadrato, anche graduandola in relazione della tipologia dell'immobile e della zona dove è ubicato.

Le agevolazioni deliberate per il tributo parte rifiuti sono valide anche per la parte servizi.

Alla parte servizi non si applica il TEFA.